



La diciannovesima edizione della rassegna è stata in versione «summer»

La Microeditoria protagonista nella sua Capitale del Libro

CHIARI (gfd) Microeditoria protagonista nella Capitale del Libro. Ma del resto, il merito di tutto ciò è di gran lunga anche suo. Lo aveva scritto a caratteri cubitali anche il ministro alla Cultura **Dario Franceschini**. Quella appena conclusa è stata una versione «summer» sicuramente calda, ma della quale avevamo tutti bisogno. L'occasione per ripartire all'insegna del libro e dello stare insieme.

Infatti, tra le stanze virtuali, i saloni e il parco di Villa Mazzotti, la diciannovesima edizione della rassegna ha chiuso una stagione complessa e ha voluto raccontare una storia nuova, fatta di innovazione e tradizione, ma allo stesso tempo caratterizzata da un forte legame con il territorio.

Il punto

Proprio per l'affetto e l'importanza culturale ormai ben radicata, fortunatamente, il timore che il temporaneo cambio di avvio (a giugno e non a novembre come da tradizione) incidesse sulle presenze fisiche, oltre allo spettro della pandemia sempre presente, è stato fugato sin dalle prime registrazioni agli eventi: più di 800 iscrizioni agli appuntamenti e più di seimila le persone che, nonostante il caldo torrido, sono transitate tra stand, saloni e le vie alberate del parco.

«In qualche modo la genesi e lo svolgersi di questa edizione sono stati paradigmatici rispetto al periodo in cui viviamo per cui abbiamo assistito ad una graduale progressione nella programmazione - ha esordito **Daniela Mena**, direttrice del Festival, insieme a **Paolo Festa**, presidente dell'associazione L'Impronta, organizzatrice

della rassegna - Il fatto di aver seguito in maniere scrupolosa il susseguirsi degli eventi in materia sanitaria, non ci ha distolto dall'obiettivo primario di coronare l'anno di Chiari Capitale del Libro con una rassegna dai mille volti, cominciando a sfruttare scientemente gli strumenti digitali a disposizione e allo stesso tempo fare in modo che si potesse costruire un palinsesto alla misura di tutti, uomini, donne, bambini, dal vivo e da remoto, e soprattutto in sicurezza. I numeri e la qualità del pubblico ci hanno dato ragione».

I numeri e gli eventi

Più di 6.000 persone, oltre 20mila visualizzazioni dai vari canali social (Instagra, YouTube, Facebook e altro ancora): questi sono solo alcuni numeri che fanno della Microeditoria, orgoglio clarense, una certezza nel panorama culturale italiano. Quasi 70 gli eventi promossi, tra presentazioni ed eventi collaterali, il grande ritorno degli espositori (70) forse i protagonisti maggiori (insieme al pubblico) e numerosi appuntamenti che

hanno riscosso un incredibile successo. Come non ricordare i «Sortilegi» di **Bianca Pizzorno** o le giravolte mondane di Coco Chanel raccontate da **Annarita Briganti**, le scorribande geopetiche di **Davide Sapienza** sulle creste del Monte Orfano, i ricordi di autori scomparsi come **Lawrence Ferlinghetti** e anche la chiusura con **Franco Armi**, lunedì sera. Anime e ispirazioni a confronto, generazioni alla prova del Covid19, provati ma mai domi come i volontari della Microeditoria che si sono sparpagliati nei meandri dell'organizzazione (complessa e impegnativa)

senza mai perdere di vista quanta bellezza stavano alimentando e sapendo che i grandi nomi non sarebbero da soli riusciti a fare del festival uno degli eventi più importanti a livello nazionale. Allora **Annalisa Cuzzocrea**, **Maria Pia Veladiano**, **Maurizio Martina**, **Bianca Pizzorno**, **Salvatore Veca**, **Marino Sinibaldi**, **Giorgio dell'Arti**, **Angelo Piero Cappello** e i tanti altri che sono stati presenti a questa speciale edizione estiva, sono stati attori comprimari di un

percorso che ha portato la Microeditoria ad essere un «laboratorio» più che un salotto, a dispetto del fascino liberty di Villa Mazzotti. Eppure, tirando le somme, sono tanti i fattori che rendono vincente questa rassegna: tra questi ci sono sicuramente lo spirito di sperimentazione (come dimostrato dal primo forum nazionale dei Bookinfluencer) e in qualche modo di avanguardia letteraria che da vent'anni cerca di fare breccia nella terra del «tondino», senza per questo snaturare la vocazione industriale tipica bresciana. A questo si aggiunge anche lo stesso spirito cosmopolita che aiuta la rassegna a guardare sempre verso gli altri, alla ricerca di contatti, sinergie, con-

Alcuni scatti della diciannovesima edizione della Rassegna della Microeditoria che da venerdì a lunedì sera ha animato la meravigliosa cornice di Villa Mazzotti e nel suo parco

taminazioni. Ed ecco perché i compagni di viaggio ogni anno confermano all'associazione L'Impronta la loro vicinanza: ormai la rete di collaborazioni è più che solida e Comune di Chiari, di Orzinuovi Fondazione **Cogeme**, Gruppo Farco, Vivi energia, Banca Bper, ognuno con le proprie competenze, cercano di arricchire

la rassegna di nuovi stimoli, sempre nella distinzione di ruoli, dinamiche, gerarchie.

Il parco di Nati per Leggere e la Microeditoria di Qualità

Impossibile non citare il parco di Nati per Leggere, l'iniziativa promossa dalla biblioteca comunale Fausto Sabeo e L'Impronta in collaborazione con Nati per Leggere Lombardia. Complice la bella stagione, letture e spettacoli per tutta la famiglia hanno saputo conquistare grandi e piccini che di lasciare la Villa proprio non ne volevano sapere. Inoltre, non è mancata la formazione (con incontri per i genitori e per i volontari) perché solo tramite adeguata informazione e progetti condivisi è possibile avvicinare, fin da piccoli, gli adulti del domani all'incredibile mondo della lettura. Degna di nota anche la libreria (allestita con i migliori titoli) appositamente per i più piccoli. Immancabili, nel pomeriggio di sabato hanno anche avuto luogo le premiazioni del consolidato appuntamento con la «Microeditoria di qualità» per l'occasione trasformatosi in «Torneo letterario di Robinson». Hanno caratterizzato l'appuntamento le letture a cura delle Librellule, gli interventi di **Giorgio dell'Arti**, fondatore de «Il Venerdì di Repubblica», Paolo

Festa, presidente della giuria, **Alice Raffaele**, referente del Gruppo di Lettura di Chiari, I MiseraLibri (già protagonista nel raduno della mattina), **Fabio Bazzoli**, direttore Sistema Bibliotecario Sud Ovest Bresciano e **Michele Scalvenzi**, segretario di Fondazione Cogeme.

Le conclusioni

E allora «Galeotto fu il libro» perché davvero non potrebbe esserci, nell'anno di Dante (fi-

CHIARI WEEK

Data: 02.07.2021 Pag.: 16,17

Size: 1269 cm2 AVE: € .00

Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



lo conduttore dell'evento) un motto migliore per contraddistinguere questa edizione. Il prossimo appuntamento, il 10 luglio, è però con la Microeditoria del fumetto, a Orzinuovi, insieme a **Luigi Filippelli** e **Nadia Bordonali** di MalEdizioni, storici diffusori di cultura fumettistica.

Il commento finale

«L'eccezionalità della Microeditoria 2021 risiede anche **Federica Gisonna**

in questa dilatazione dei tempi- ha concluso la direttrice Mena - Abbiamo creato un percorso di avvicinamento alla Microeditoria sino ad arrivare a questi giorni intensi. Uno sforzo organizzativo, logistico, culturale che ho condiviso con tante persone che mi sento di ringraziare. Abbiamo chiuso con un poeta legato alla terra e al paesaggio, e questo forse vale come auspicio per le ras-

segne prossime: mai perdere di vista la concretezza dei luoghi in cui si vive e in cui si vogliono far germogliare i semi della lettura. Chiari Capitale del Libro è stato un emblematico riconoscimento verso un territorio. Cercheremo di esserne sempre all'altezza».



CHIARI WEEK

Data: 02.07.2021 Pag.: 16,17
Size: 1269 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo de destinatario. Non riproducibile